Anno 1873. Roma – Giovedì, 27 Novembre Num. 328.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in piego affrancato *o con biglietti di banca in* piego affrancato e raccomandato, *od* assicurato, *debbono essere indirizzate all'***Amministrazione della Gazzetta Ufficiale,** *in Roma, via de' Lucchesi.*

PARTE UFFICIALE

Il N. 1685 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 marzo 1872, n. 750, che regola la rappresentanza nel Consiglio generale del Banco di Napoli per gli stabilimenti filiali del Banco stesso già istituiti a Milano ed a Roma, e per gli altri che fossero da istituirsi in avvenire;

Ritenuta la convenienza di assoggettare alle medesime norme anche la sede del Banco istituita a Firenze;

Ritenuto che lo stabilimento di Firenze sia già sede, senza che debbano per esso avverarsi le condizioni stabilite dall'art. 3 del citato Regio decreto perchè una succursale sia convertita in sede;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio e del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le disposizioni del R. decreto 24 marzo 1872, n. 750, sono applicate ed estese alla sede di Firenze del Banco di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.
G. Finali.

Il N. 1686 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 della legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 29 e 30 del regolamento per le Intendenze di Finanza, approvato col Regio decreto 18 dicembre 1869, num. 5397;

Visti gli articoli 130, 131 e 132 del regolamento sull'Amministrazione e la Contabilità dello Stato;

Sulla proposizione dei Nostri Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le perizie per forniture e riparazione dei mobili e per opere e riparazioni di edifizi, sono fatte dalla Ragioneria dell'Intendenza di Finanza, in base alle tariffe prescritte dall'articolo 74 del regolamento di Contabilità, tranne le eccezioni dell'articolo seguente.

Art. 2. La perizia è fatta dal Genio civile:

1° Quando la spesa ecceda le lire 2000;

2° Quando per la natura speciale delle opere possa venire compromessa la solidità dell'edificio, oppure si tratti di un edificio avente carattere di monumento nazionale.

Art. 3. La collaudazione è fatta dal Genio civile per le opere eseguite in base alle sue perizie o quando la spesa ecceda le lire 2000.

Art. 4. Se la perizia fu redatta da uno speciale funzionario tecnico, la collaudazione è fatta dallo stesso. Negli altri casi il certificato di bene stare rilasciato dal capo d'uffizio o dal contabile che amministra gli stabili, o ha in consegna i mobili acquistati o riparati, liquidata dalla Ragioneria e approvata dall'intendente, terrà luogo del collaudo prescritto dall'articolo 130 del regolamento di Contabilità.

Art. 5. L'Amministrazione centrale può sempre nominare uno speciale funzionario per la collaudazione di un'opera, di una provvista o di una riparazione.

Art. 6. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE

M. Minghetti.
S. Spaventa.

Il Numero DCCLX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Commissione amministrativa del Monte di Pietà e Cassa di Risparmio di Reggio nell'Emilia del 13 giugno 1873;

Visto lo statuto della Cassa di Risparmio di Reggio nell'Emilia approvato coll'anzidetta deliberazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Lo statuto fondamentale per la Cassa di Risparmio di Reggio nell' Emilia, quale venne deliberato dalla Commissione amministrativa il giorno 13 giugno 1873, è approvato con le seguenti modificazioni:

a) L'articolo 28 è soppresso;

b) All'articolo 45 è sostituito il seguente:

« Art. 45. Non possono contrarre mutui colla Cassa di Risparmio nè i membri della Commissione amministrativa e gli impiegati che ne dipendono, nè i rispettivi fratelli, ascendenti, discendenti, suoceri e generi. »

c) Nell'articolo 53 alle parole « l'interesse del 5 1/2 per cento » sono sostituite le seguenti: «un interesse del 1/2 per cento più elevato di quello che si corrisponde agli altri depositanti.»

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il Num. DCCLXI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le Assicurazioni marittime, stabilita in Ancona colla denominazione di *Compagnia Anconitana d'Assicurazioni Marittime*, e col capitale sociale di L. 404,800 diviso in n. 253 azioni da L. 1600 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Compagnia Anconitana d'Assicurazioni Marittime*, sedente in Ancona ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 23 luglio 1873, rogato Francesco Ambrosi, al n. 9598 di repertorio, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto che sta alligato all'atto costitutivo predetto.

Art. 2. La Società dovrà pubblicare ogni anno il suo rendiconto appena abbia ricevuto l'approvazione dell'Assemblea generale e ne trasmetterà copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per L. 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Con R. decreto del 31 ottobre p. p. il verificatore di pesi e misure di 7ª classe Emilio Fiorelli è stato dichiarato dimissionario dall'impiego.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti del 14 ottobre 1873:

La Rosa Vincenzo, pretore del mandamento di Mascalucia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Petrucci Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Catanzaro;

Alaimo Michelangelo, id. Racalmuto;

Policreti Giovan Battista, vicepretore del mandamento di Feltre, tramutato al mandamento di Chioggia;

Apuzzo Francesco, uditore, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento Mercato di Napoli, dispensato, in seguito a sua domanda, dalla qualità di uditore, e nominato vicepretore presso il mandamento di Montecalvario (Napoli);

Della Torre Bartolomeo, pretore del mandamento di Borzonasca, tramutato al mandamento di Rapallo;

Cerchi Gherardo, id. Presicce, id. Gonzaga;

Cipriani Raffaello, vicepretore del mandamento di Prato (campagna), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

D'Alessio Andrea, già pretore del mandamento di Montemiletto attualmente in aspettativa, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Bo Leopoldo, pretore del mandamento di Rapallo, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

Con decreti del 21 ottobre 1873:

Miari Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Belluno;

Picone Tommaso, id. Bivona, cessando dalle attuali funzioni di conciliatore nel comune medesimo;

Battistini Filippo, pretore del mandamento di Jesi, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per un mese;

Pedron Francesco, id. Corniglio, tramutato al mandamento di Riesi;

Franchi Alessandro, id. Calizzano, id. Minucciano;

Testori Fausto, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento 2° di Mantova, nominato pretore del mandamento di Corniglio;

Suinan Giovanni, vicepretore del mandamento di Camposampiero, destinato in temporanea missione di vicepretore presso il mandamento di Piove;

Fornari Antonio, id. Asolo, id. Cividale;

Biancuzzi Domenico, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Tricarico, id. mandamento 1° di Siena;

Santaniello Giacomo, id. applicato all'ufficio di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Benevento, id. Este;

Ferrajoli Luigi, id. applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, id. Portogruaro;

Lacovara Gaetano, id. applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Matera, id. Schio;

Belsani Bonifazio, uditore applicato al tribunale di commercio di Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore presso il mandamento di San Donà;

Montagna Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Brindisi;

Viva Giuseppe, id. Ruffano;

De Franciscis Cesare, pretore del mandamento di Pico, collocato in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda;

Cucchi Domenico, id. Borgomaro, collocato in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con decreti del 31 ottobre 1873:

Agostini Giuseppe, pretore del mandamento di Ozieri, tramutato al mandamento di Solarussa;

Giustiniani Recanati Lorenzo, id. Nulvi, id. Baressa;

Campus-Campus Antonio, id. Orani, id. Ozieri;

Tiana-Frassu Gio. Maria, id. Benetutti, id. Nulvi;

Montixi Domenico, id. Aggius, id. Castelsardo;

Curis Pietro, id. Gavoi, id. Aggius;

Meloni Salvatore, id. Solarussa, id. Senis;

Gandolfi Giuseppe, id. Albenga, id. Oneglia;

Perretti Antonio, id. Santo Stefano al Mare, id. Albenga;

Taccone Nicola, id. Pizzo, id. Monteleone;

Caracciolo Francesco, id. Nicastro, id. Pizzo;

Orano Antonio, già pretore del mandamento di Mogoro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in carica, ed è nominato pretore del mandamento di Jerzu;

Ferrucci Cesare, nominato vicepretore del mandamento di Campagnano;

Alasia Biagio, id. del 3° mandamento di Roma;

Vescovi Giulio, id. di Asiago;

Tosato Andrea, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il 1° mandamento di Udine, nominato pretore del mandamento di San Giovanni Rotondo;

Posocco Alessandro, id. di Serravalle in Vittorio, id. Forenza;

Musio Gavino, id. di Cagliari Castello, id. Benetutti;

Collu Gio. Agostino, id. Cagliari (marina), id. Fluminimaggiore;

Corrias Pietro Luigi, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Sassari, id. Gavoi;

Piredda Giuseppe, vicepretore del mandamento di Sorso, id. Orani;

Germanetti Candido, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Nuraminis, id. Nuraminis.

Con decreti del 3 novembre 1873:

Massari Filippo, pretore del mandamento di Sant'Agata, tramutato al mandamento di Bagnoli Irpino;

Chiurazzi Luigi, id. Bagnoli Irpino, id. Montefalcone;

Tedeschi Ferdinando, id. Mogoro, id. Castelfranco Veneto;

Sioli Cesare, id. San Buono, id. Ceriana;

Rossi Lorenzo, id. Cinquefrondi, id. San Buono;

Panato Lazzaro, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Piove di Sacco, nominato pretore del mandamento di Cinquefrondi;

Fiecchi Augusto, già pretore a Sacile, collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, ed è nominato pretore del 2° mandamento di Vicenza;

Caputi Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Cerchiara;

Pedivellano Allegra Antonino, pretore del mandamento di Castronovo di Sicilia, tramutato al mandamento di Petralia Soprana;

Scordilli Antonio, id. Petralia Soprana, id. Castronovo di Sicilia;

Setti Luciano, id. Ceriana, id. Santo Stefano al Mare.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma i posti di professore di disegno e di professore di disegno modellato, retribuiti coll'annuo stipendio di lire duemila quattrocento oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera uno di questi posti di presentare a questo Ministero la sua domanda in carta bollata da L. 1, ed i suoi titoli, non più tardi del 20 del prossimo mese di dicembre, avvertendo che questi titoli dovranno consistere principalmente in disegni di propria mano ed in opere d'arte convenienti all'insegnamento che si vorrebbe professare, non che in attestati d'insegnamenti dati e di commissioni ricevute.

I vincitori del concorso saranno eletti professori, giusta lo statuto, per un biennio, scorso il quale, dando buona prova di sè, saranno confermati professori stabili.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma i posti di professore aggiunto pel disegno, di professore aggiunto pel disegno modellato, di professore aggiunto per l'ornato disegnato e modellato, e di professore aggiunto per la letteratura e bibliotecario, retribuiti coll'annuo stipendio di lire mille ottocento oltre alla partecipazione ai due decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera uno di questi posti di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo mese di dicembre, la sua domanda in carta bollata da L. 1, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

I vincitori del concorso saranno eletti per un biennio, scorso il quale potranno essere confermati.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca in Roma il posto di professore di letteratura e storia applicata alle belle arti, collo stipendio annuo di lire duemila quattrocento oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chiunque desidera quel posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo dicembre, la sua domanda in carta bollata da L. 1, corredata da titoli comprovanti la sua capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto, giusta lo statuto, professore per un biennio, scorso il quale, e dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che sono riammessi i telegrammi di 10 parole per le corrispondenze scambiate fra l'Europa e Aden (Arabia). La tassa di questi telegrammi, a partire da qualsiasi ufficio italiano, è di lire 48 50, per la via di Malta.

Si fa noto inoltre che nei telegrammi diretti a Colon e Aspinwall (Panama) non occorre più di aggiungere nell'indirizzo tassato l'indicazione: *Care Nunez.*

Firenze, 25 novembre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 276 iscritta sui registri di Firenze al consolidato 3 per cento col n. 20485 a nome di Baillou Camilla fu Armando moglie di Enrico Borgo Caratti, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di De Baillou Petronilla fu Armando vedova in oggi del suddetto Enrico Borgo Caratti.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 20 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della rendita di lire 600 iscritta al n. 35891 in favore di *Falchero*-Corsi Virginia fu Vincenzo, giustificandosene la identità con Falchero Virginia fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse su detta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, si darà luogo alla chiesta rettifica.

Firenze, li 22 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, per l'esecuzione della legge 7 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato numero 6963, rilasciato il 25 novembre 1871 da questa Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 139 01 fatto da Buselli Giuseppe di Angelo, domiciliato in Serravezza, per offerta reale fatta da Jacopi Giuseppe fu Sante, e dal medesimo rifiutata come da verbale dell'usciere della pretura di Serravezza 4 novembre 1871.

Firenze, addì 10 novembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerrsola.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati, dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano.

Deposito dell'annua rendita di lire 125 fatto da Giordano Enrico di Annibale, di Pratola Serra, per cauzione della riscossione della tassa del macinato; come da polizza numero 8555 emessa il 23 agosto 1871 da quest'Amministrazione.

Deposito della somma di lire 239 fatto da Giordano Enrico predetto per la cauzione sopraccitata, come da polizza numero 21847 rilasciata il 5 agosto 1871 da quest'Amministrazione.

Deposito dell'annua rendita di lire 275 fatto da Giordano Enrico suddetto per la cauzione surriferita, come da polizza numero 10138 emessa il 30 gennaio 1872 da quest'Amministrazione.

Firenze, addì 21 novembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerrsola.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Categoria del debito	Numero delle iscrizioni	Numero del certificato	Intestazione	Rendita	Direzione sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0|0	19154	42001	Cervelli Lodovico . . . Scudi	279 51	Roma
	1975	1758	Cappellania in San Michele Arcangelo di Guarcino . . . »	7 05	
	7068	4833	Rettore *pro tempore* della parrocchiale di San Giovanni Battista detta di San Donino di Villa Fontana . . . »	5 10	
	4240	3366	Cappellania Carrozzini in San Marco di Roma . . . »	34 51 1/2	
	4506	»	Capitolo di San Marco di Roma . . . »	1 42	
	4506	»	Detto . . . »	42 61 2/5	
	4506	»	Detto . . . »	42 56	
	2374	»	Del Nero Giovanni Battista e chiesa di San Giovanni Battista in San Pier d'Arena . . . »	174 38 1/2	
	1690	2424	Cappellania Biasi nella chiesa della Morte di Roma . . . »	10 08 2/5	
	1690	27036	Detta . . . »	9 47 8/10	
	1552	845	Chiesa primate di Toledo ed altre di Spagna . . . »	71 94 1/2	
	14365	»	Archiospedale di San Spirito in Sassia . . . »	120 »	
	14365	»	Archiospedale del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum* in Laterano »	180 »	
	16336	34065	D'Adda marchese Luigi del fu Paolo . . . »	10 34 1/2	
	1733	1406	Massa Capitolare della cattedrale di Monte Fiascone . . . »	42 30	
	7444	5974	Legato pio Falconieri . . . »	175 65 1/2	
	10112	8428	Monte e Legato pio Falconieri . . . »	9 87	
	3074	1735	Chiesa della Pieve di San Giovanni Battista di Carpegna . . . »	42 30	
	13847	»	Moltiplico Carpegna . . . »	10 »	
	13847	»	Detto . . . »	5 64	
	13847	»	Detto . . . »	20 85	
Consolidato romano 5 p. 0|0	13847	»	Moltiplico Carpegna . . . Scudi	20 »	Roma
	13847	»	Detto . . . »	5 »	
	13847	»	Detto . . . »	7 23	
	6411	5377	Chiesa di San Vincenzo Ferreri di Cantalupo di *jus patronato* Nunes »	38 53 5/10	
	6542	5606	Due Cappellanie Nunes in San Vincenzo Ferreri . . . »	5 64	
	18636	40379	Del Gallo marchese Alessandro . . . »	5 »	
	7764	5870	Chiesa di Sant'Ignazio di Roma . . . »	0 70 5/10	
	3076	1725	Chiesa di Santa Maria dei Monti di Bassano . . . »	16 92	
	4716	1079	Seminario dei chierici eretto nella città di Sant'Angelo in Vado . »	60 31	
	3426	2067	Cappellania Bertolli . . . »	16 87	
	4570	6207	Legato pio o Cappellania Carabelli . . . »	11 11	
	1714	105	Mensa vescovile di Urbania e Sant'Angelo in Vado . . . »	56 40	
	1714	106	Detta . . . »	15 71	
	13624	»	Santuario di Loreto . . . »	4 66	
	12538	»	Pubblica istruzione di Piperno . . . »	581 84	
	8660	6901	Cappella di Cristo alla colonna in Santa Maria in Monticelli . . . »	7 16	
	4083	5271	Legato pio Pannucci Malanotte nella Collegiata di Capo di Monte »	17 21 1/2	
	4230	2731	Comunità di Nialla nel Marchesato di Ceva . . . »	35 54 5/10	
	12731	22606	Rettore del Beneficio di Sant'Andrea dei Pedrazzi di Bologna . . »	7 78 1/2	
	11130	15003	Ospedale civile di Nettuno . . . »	0 85 1/2	
	11130	»	Detto . . . »	15 91 1/2	
	3642	»	Convento e PP. Carmelitani Calzi di San Giovanni Battista di Viterbo	263 74 1/2	

Firenze, il 12 novembre 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Categoria del debito	Numero delle Iscrizioni	Intestazione	Rendita	Direzione sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0|0	74694	Francavilla Giovanni Pio di Camillo (Annotata di vincolo) . . . Lire	130 »	Firenze
»	62250	Albini Alessandro di Antonino, domiciliato in Corleone, Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . »	250 »	»
»	93484	Corsi Demetrio fu Andrea, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	1000 »	»
»	52481	Calvi Gio. Battista fu Giuseppe di Edolo, provincia di Brescia (Annotata d'ipoteca) . . . »	150 »	Milano
»	18149 Solo Certificato di usufrutto	Guardati Francesco e Domenico fu Antonino per la proprietà e per l'usufrutto al Monastero delle Trentatrè Cappuccine in Napoli, rappresentato dal sindaco apostolico *pro tempore* . . . »	75 »	Napoli
»	79633 Solo Certificato di usufrutto	Guardati Francesco e Domenico fu Antonino, domiciliato in Napoli. » L'usufrutto di tale rendita spetta al Monastero delle Trentatrè Cappuccine in Napoli, rappresentato dal sindaco apostolico *pro tempore*.	5 »	»
»	65980	Sorrentino Giuseppe, Luigi, Rosa e Principia fu Tobia, minori sotto l'amministrazione di Maria Grazia D'Auria madre e tutrice, domiciliati in Napoli . . . »	100 »	»
»	67028	Detti . . . »	525 »	»
»	69457	Detti . . . »	1830 »	»
»	69632	Detti . . . »	170 »	»
»	73662	Detti . . . »	100 »	»
»	74734	Detti . . . »	1500 »	»
»	92175 Solo Certificato di proprietà	Antonacci Anna fu Marino, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) » L'usufrutto della presente rendita spetta al signor Ernesto Giuliani, durante il matrimonio con la titolare.	1955 »	»
»	43583 Solo Certificato di proprieta	Vaselli Giovanni di Francesco, in quanto alla proprietà, e per l'usufrutto alla signora Raffaela Vaselli di Francesco sua vita durante, domiciliati in Napoli (Annotata di vincolo) . . . »	150 »	»
»	138804	Russo Francesco di Vincenzo, domiciliato in Caivano (Annotata d'ipoteca) . . . »	60 »	»
»	49229	Ferrara Nicola fu Vito Michele, domiciliato in Napoli . . . »	50 »	»
»	49334	Detto . . . »	340 »	»
»	78195	Detto . . . »	50 »	»
»	130226	Detto . . . »	40 »	»
»	139162	Detto . . . »	30 »	»
»	140329	Detto . . . »	45 »	»
»	143270	Detto . . . »	55 »	»
»	110780	Di Giorgio Benedetto di Antonio, domiciliato in Napoli . . . »	25 »	»
»	9039	Barbier Carolina e Teresa di Gaetano, domiciliate in Napoli . . . »	170 »	»
»	29978	Albano Giuseppa fu Luigi, domiciliata in Napoli . . . »	85 »	»
»	825	Fraio Adelaide di Pasquale, sotto l'amministrazione di Falco Emmanuele, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	245 »	»
»	55441	Castronuovo Gioacchino fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	180 »	»
»	134547	Isola Gio. Battista di Domenico, domiciliato in Bari (Annotata d'ipoteca) . . . »	25 »	»
Consolidato 5 p. 0|0	142241	Insola Gio. Battista di Domenico, domiciliato in S. Nicola di Tremiti (Annotata d'ipoteca) . . . Lire	30 »	Napoli
»	13054	Opera del SS. Sagramento al Turno in Vezzini, rappresentata da quella Commissione amministrativa comunale (Inalienabile) . . . »	930 »	Palermo
»	509	Urso Antonino fu Salvatore, domiciliato in Catania . . . »	40 »	»
»	Assegno provvisorio 5788	Cappella della chiesa di Maria della Grazia di Cesarò, rappresentata dall'arciprete del tempo (Inalienabile) . . . »	3 75	»
»	10675	Opera Pia Giorgi in Piacenza, amministrata dal prevosto *pro tempore* di S. Gervaso di Piacenza . . . »	25 »	Torino
»	30265	Opera Pia Giorgi in Piacenza . . . »	30 »	»
»	Assegno provvisorio 4127	Detta . . . »	0 25	»
»	131737	Parrocchia di S. Donnino di Genga, Ancona (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	115 »	»
»	137968	Chiesa parrocchiale di S. Donnino di Arcevia, Ancona (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	25 »	»
»	8163	Favero Teodora vedova, nata Perino fu Giacinto, domiciliata in Pinerolo . . . »	100 »	»
»	34377	Bessone Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Cuneo . . . »	20 »	»
»	104252	Bessone Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Cuneo, interdetto, sotto la tutela della di lui moglie Giuseppina Lovera (Con avvertenza) . »	675 »	»
»	89506	Falletti Margherita nubile fu Giovanni, domiciliata in Drusacco, Ivrea »	25 »	»
»	76718	Insula Gio. Battista del vivente Domenico, domiciliato a S. Nicola di Tremiti, S. Severo (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	»
»	94436	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	»
»	403	Pinzi Costantino di Luigi portalettere postale a Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	Firenze
Consolidato 3 p. 0|0	15406	Chiesa parrocchiale di S. Maria a Vico Feraldi, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	18 »	»
Consolidato Siciliano 5 p. 0|0	Fol.° N. 54 / Pag.to N. 1298	Chiesa del SS. Rosario in Galati (Inalienabile) . . . Ducati	1 »	Palermo
Debito Sardo redimibile 1819	38594	Sargiano Bartolomeo notaio fu Domenico, domiciliato in Vico di Mondovì (Annotata d'ipoteca) . . . Lire	30 »	Torino
Debito Pontificio Prestito 1860-1864	118	Cappellania di Maria SS. della Quercia in Veroli, delegazione di Frosinone . . . »	15 »	Roma
Consolidato Romano 5 p. 0|0	Iscriz. N. 15483 / Certif. N. 31232	Abbazia di S. Romana nella diocesi di Todi . . . Scudi	46 51 [illegible]	»
Consolidato 5 p. 0|0	46436	Beneficio ecclesiastico di patronato Alemanni sotto il titolo della B. V. della Madonna di Campagna, di S. Gio. Battista e di S. Marta eretto nella chiesa parrocchiale di Mergozzo, provincia di Pallanza . . . Lire	240 »	Torino
»	163032	Casella Elisabetta di Giovanni, sotto l'amministrazione del di lei marito Luigi Marino, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . »	405 »	Napoli
»	102833	Parrocchiale chiesa del Salvatore Minore di Capua in Terra di Lavoro, rappresentata dal parroco *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	95 »	»

Firenze, li 21 giugno 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita consolidato 5 0|0, al n. 58029 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli, per annue lire 75, a nome di Pavone Giuseppe fu Filippo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona con quella di Pavone Giuseppa, nubile, fu Filippo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica e tramutamento della rendita.

Firenze, li 5 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento del certificato d'iscrizione del consolidato 5 per cento numero 95480, della rendita annua di lire 20, inscritta a favore di Campiri Filippo e vincolata per dote della moglie sua Sventeride Isabella, chiedendosi altro certificato con sostituzione del cognome Campirio a quello di Campiri, dichiarandosi l'identità della persona di questo con quello.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siavi intervenuta opposizione, espletate le formalità per lo smarrimento del certificato, si addiverrà alla chiesta rettifica.

Firenze, 24 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nel *Giornale delle Colonie*:

Il dott. Baker scrive una lettera, dalla quale si rileva che il dott. Livingstone ha raggiunta una città distante 300 miglia da Embomma, sul Congo, a circa 70 miglia dalla sua foce, e vi è trattenuto prigioniero. Gli vennero inviati soccorsi, e se ne attendeva l'arrivo ad Embomma verso la fine di settembre.

Ulteriori notizie pervenute a Londra col mezzo dell'ultimo postale dall'Africa occidentale, e che ci vengono gentilmente trasmesse, farebbero credere essere diffusa, fra gli indigeni di San Salvador, la voce che il dott. Livingstone si trova nell'interno a circa 30 o 40 miglia da questa località.

— I giornali inglesi hanno ricevuto notizie dalla Costa d'Oro, in data 23 ottobre. sir Garnet Wolseley ha comandata una prima spedizione contro gli Ascianti col successo che egli ne attendeva: il nemico del resto non s'è mostrato, e il giovane comandante in capo che l'Inghilterra ha inviato sul teatro della guerra in Africa non s'era proposto a scopo che di cercare un'occasione per punire le città e i villaggi, che, in questi ultimi tempi, hanno mancato ai loro doveri d'alleati, appoggiando il nemico.

Prima di mettersi in marcia, sir Garnet ha inviato ai capi di quelle città e villaggi alcuni messi incaricati di invitarli a venire a spiegarsi con lui al forte d'Elmina; ma, com'era da aspettare, i messi sono tornati al forte, annunziando che i capi indigeni avevano unanimemente rifiutato.

Dopo questi passi, il dì 14 ottobre, le truppe sono uscite da Elmina. Sir Garnet da prima condusse le sue truppe attraverso a pianure umide e paludose, in cui i soldati affondavano talvolta fino ai ginocchi, poscia per un bosco assai folto, dove gli Ascianti pare li attendessero. Nel più fitto della foresta, infatti, i soldati inglesi furono, tutto ad un tratto, assaliti da un vivo fuoco di fucileria. Le truppe poste sotto gli ordini di sir Garnet si slanciarono tosto ad inseguire gli Ascianti, ma senza poterli raggiungere nè scoprire, essendo essi fuggiti e dispersi al più presto, dopo avere scambiati pochissimi colpi di fucile. Gli Inglesi si spinsero poi fino al villaggio di Essaman, al quale posero fuoco e lo ridussero in cenere.

Dopo quest'impresa, gl'Inglesi recaronsi successivamente ai villaggi d'Assequana, d'Afimfoo e d'Ampeonee, che subirono la medesima sorte. sir Garnet ritornò la sera con le sue truppe ad Elmina.

I corrispondenti inglesi che raccontano i fatti della guerra d'Africa dicono che i risultati di questa prima spedizione sono dei più lusinghieri, dal punto di vista del sentimento morale delle truppe inglesi, le quali paiono omai convinte del loro rapido trionfo sul nemico.

È da notare che, prima di dar fuoco ai quattro villaggi, gl'Inglesi vi avevano inviati dei messi per annunziare che le donne e i bambini potrebbero abbandonare i loro abituri senz'essere molestati.

Le provvisioni d'ogni genere che gl'Inglesi trovarono in quei villaggi hanno provato che da gran tempo quelle località servivano di deposito agli Ascianti.

Notizie da Cape Coast, in data 31 ottobre, recano: « Gl'Inglesi hanno sorpreso gli Ascianti presso Dunguah, il 27 ottobre, ed hanno bruciato il loro accampamento. In un'esplorazione presso Abrocampra, molti Ascianti sono stati fatti prigionieri.

— Apprendiamo, dice la *Pall Mall Gazette* di Londra, da un rendiconto semi-ufficiale, della spedizione per l'esplorazione dei deserti dell'Egitto occidentale, che parecchi scienziati consentirono a prender parte all'intrapresa, sotto la direzione di Gerardo Rohlfs, il celebre viaggiatore che l'organizza. I professori Zittel, Jordan ed Achurson, dell'Università di Berlino, sono nel numero degli esploratori. Un fotografo di professione si offerse pure di prestare i suoi servigi.

Una grande quantità di provvigioni di ogni specie vennero spedite a Trieste, già preparate per le necessità della vita nel deserto. Fra queste si trovano 500 bottiglie incatramate, del genere di quelle di cui si servono gli emigranti, e contenenti ciascuna 16 galloni (circa 60 litri) d'acqua, che può conservarsi a lungo senza guastarsi durante il viaggio attraverso i deserti.

La spedizione partirebbe verso i primi di dicembre colla ferrovia di Alessandria e Suez alla stazione di Minick, in retta linea nella direzione dell'ovest.

Si spera che Kufia, che si dice sia la più importante oasi del deserto di Libia o Sahara orientale, potrà essere raggiunta in gennaio.

Si può formarsi un'idea approssimativa della immensità di quelle solitudini dal fatto che questa parte solamente, prossima all'Egitto, e che il Khedivè reclama come parte del suo territorio, è quasi grande da se sola come tutto l'Impero germanico.

Sembra che il console generale di Germania in Egitto insista attivamente presso il governo del vicerè per ottenere da lui che le spese della spedizione siano a suo carico, come lo furono quelle della spedizione di sir Samuel Baker ed allo stesso titolo; ma sinora la sua domanda non venne esaudita dal ministero egiziano.

— Dalla *Gazzetta di Venezia* togliamo la seguente corrispondenza da Tokio in data del 7 ottobre:

Comincio questa mia lettera col mandarvi una notizia ufficiale, ch'è di qualche interesse per le relazioni italo-giapponesi, cioè che ieri il Mikado ha segnato il decreto imperiale di nomina del sig. Kavasse quale inviato straordinario e plenipotenziario presso le Corti di Roma e di Vienna, in luogo del sig. Sano, accreditato finora presso le stesse Corti. Il sig. Sano, come saprete, è anche presidente della Commissione giapponese per l'Esposizione di Vienna, ed essendosi molto affaticato in questo ufficio, ha domandato di ripatriare, e il governo aderì alla sua domanda per potersi valere delle sue cognizioni e della sua autorità in altri importanti incarichi. Il sig. Kavasse è un ufficiale supremo di Corte, addetto alla persona dell'Imperatore, e fra poco egli partirà da qui, per dare il cambio al sig. Sano, che non so se ora si trovi a Vienna o a Roma.

Questa notizia è freschissima perchè, come vi

ho detto, ieri solamente l'Imperatore ha segnato il decreto.

Il duca di Genova, che è partito da Tokio il giorno 9 del mese scorso, vi ha lasciato la migliore impressione. Fu visitato più volte dal presidente del Consiglio supremo Sanjo, visitò l'Imperatrice, assistette al teatro della commedia giapponese, ove fu calorosamente salutato dal popolo; dappertutto ebbe la più cordiale accoglienza.

Sua Altezza Reale trovasi ora a Yokohama, dove si fermerà sino alla metà di ottobre. Quivi i negozianti gli prepararono uno splendido accoglimento, e gli fecero gradire alcuni doni in lavori a lacca veramente bellissimi.

Quanto ai cartoni seme-bachi, la faccenda va piuttosto male, e pur troppo non ho che a confermarvi le precedenti mie lettere. A tutto ieri pervennero sul mercato solamente 28 mila cartoni, ed il prezzo per le qualità superiori montò ad oltre 4 dollari per cartone, e per qualità più inferiori a 3 dollari circa. Causa principale di questo aumento di prezzo è naturalmente la diminuzione del 30 per cento sul numero dei cartoni destinati all'esportazione. Il Governo, per favorire l'industria paesana, ha voluto limitare le esportazioni, e i coltivatori ne approfittano per rendere ancora più preziosi i cartoni sul mercato, così che il loro prezzo naturalmente diviene più alto. Si attendono in questa settimana molti cartoni, e con ciò i semai meno affrettati sperano di ottenere prezzi migliori.

Io condivido questa loro speranza, dacchè malgrado la limitazione devono comparire circa 1,250,000 cartoni, ma fino alla fine di ottobre non potrò mandarvi ragguagli precisi. Però mi dispiace di segnalarvi che fra i cartoni finora pervenuti sul mercato molti se ne riscontrarono di umidi ed ammuffati.

La famosa ambasciata giapponese che ha fatto il giro dell'America e dell'Europa e che fu anche a Venezia, è rientrata; ma il ministro Iwakura è molto malato, Kido è divenuto paralitico, gli altri sono estremamente affaticati. Essi devono aver portato seco un'enorme quantità di cognizioni, che saranno utilissime nella riforma cui si è accinto il Giappone, ma che costarono la egregia somma di un milione di dollari, che tanti ne spesero quei signori nel loro viaggio, e forse la salute di parecchi fra loro. Speriamo che essi potranno influire per la riforma delle leggi relative agli stranieri. Anche di recente ne venne pubblicata una che è tutta inspirata a idee illiberali, e alle antiche animosità contro i forestieri. Questa legge impone una multa da 50 a 70 *sen*, che sono da 3 a 5 lire italiane, a chiunque dà ricetto od alloggio ad uno straniero, senza ottenerne il permesso dalle Autorità locali. E chi non può pagare questa multa sarà assoggettato da 10 a 20 colpi di frusta!

È intenzione del governo di abolire quelle specie di borse irregolari che qui esistono, e di sostituirle con quattro borse commerciali bene regolate, a Tokio, Yokohama, Nijgata ed Osaka.

Anche sulla moneta si stanno introducendo innovazioni.

Voi sapete che qui corre l'effettivo e la carta, la quale, fra parentesi, non perde quasi nulla in confronto dell'oro.

Le monete, già in corso da qualche tempo, furono coniate col sistema messicano, e consistono in pezzi d'oro e d'argento, corrispondenti alla misura dei dollari. Ora si vuol cangiare la moneta di rame, cioè i *rin* o centesimi, ed i *sen* o soldi, introducendo anche il doppio *rin* ed il doppio *sen*, precisamente come da noi. Il disegno di questa moneta è copiato da quella d'argento, solamente le parole *sen* e *rin* sono scritte anche in lettere latine. Anche questa, come tutte le monete del Giappone, non portano il ritratto del Mikado, ma invece il simbolico dragone da una parte e la *margherita* dall'altra, colle corone di quercia e le bandiere nazionali. Veramente, se il profilo del Mikado fosse più bello di quello che è in fatto, si avrebbe potuto credere ch'egli fosse stato lusingato a farlo coniare nelle monete, come si usa da noi.

Il Mikado ha avuto in questi giorni il dispiacere di perdere un bambino appena nato, avuto da una sua *mokakis* o concubina. Il nome postumo di questo bambino è Waka-midzu-tera. Esso fu condotto al suo luogo di sepoltura con una solennità straordinaria. Il sarcofago era portato da 20 uomini vestiti di bianco, ed era preceduto e seguito da una processione lunga più d'un chilometro.

DIARIO

La *Gazzetta di Londra* pubblica il decreto reale che convoca il Parlamento britannico pel 5 febbraio 1874. Il *Morning Advertiser* annunzia che la regina ha espresso il desiderio di inaugurare personalmente la prossima sessione parlamentare.

Il signor Windthorst, deputato del partito clericale nella Camera prussiana dei deputati, presentò, nella seduta del 22 novembre, una interpellanza per domandare al governo la spiegazione degli ultimi cambiamenti che hanno richiamato il principe Bismarck alla presidenza del ministero, col sig. Camphausen a vicepresidente.

Il signor Camphausen fece una risposta breve e alquanto ironica, dopo la quale l'interpellante annunziò l'intenzione di proporre un disegno di legge sulla imputabilità ministeriale. Riguardo alla proposta relativa alle elezioni dirette per la Camera dei deputati al Landtag, si prevede che verrà seppellita sotto un ordine del giorno puro e semplice.

Sua Maestà il re di Baviera scrisse la seguente lettera al canonico Doellinger:

« Mio caro consigliere, dottore von Doellinger.

« Domani voi compite cinquant'anni in una carriera di insegnamento. A pochi è concesso di percorrere una così lunga carriera di attività feconda di così importanti risultamenti, come la vostra. La Baviera partecipa alla gloria che adorna il vostro nome, e alla gioia del vostro giubileo. Anche il vostro re vi manda di tutto cuore i più fervidi auguri. Aggiungete, caro mio consigliere, dottore von Doellinger, alla coscienza dei grandi frutti del vostro spirito illuminato la rinnovata assicurazione della mia benevolenza speciale, con cui io sono il vostro re che altamente vi stima. »

Questa lettera, sottoscritta dal re Luigi reca la data di Hohenschwangen, 12 novembre 1873.

I giornali di Vienna si mostrano generalmente soddisfatti della votazione, con cui la Camera austriaca dei deputati ha approvato il progetto di legge sull'imprestito, per accorrere in aiuto del commercio.

La crisi ministeriale in Ungheria pare che si accosti al suo termine. Il ministro delle finanze fu da alcuni deputati censurato con veemenza relativamente all'imprestito. Il signor Kerkapolyi dichiarò che divisava di rinunziare al portafoglio. Soggiunse che, se persisteva nel difendere i progetti all'ordine del giorno, era per lasciare al suo successore i mezzi necessari per l'andamento dell'amministrazione.

Nella Camera dei rappresentanti del Belgio continuò, nella seduta del 22 novembre, la discussione relativa alla monetazione dell'argento, e si è sollevata al di sopra del progetto di legge limitativo e sospensivo, presentato dal governo. I principii stessi della legislazione monetaria furono dibattuti tra il signor Frère-Orbane e il ministro delle finanze. Il signor Frère dichiarò di approvare il disegno di legge, ma a patto che non venga soltanto limitata la fabbricazione delle monete d'argento; vuole che questa sia sospesa, e che venga denunziata la convenzione monetaria del 1865.

Il ministro delle finanze prese a rispondere al signor Frère con un discorso che egli si riservò di continuare nella seduta del 25.

Il *Journal des Débats* fa le considerazioni che seguono intorno alla situazione creata dalla votazione della proroga dei poteri:

« La vittoria ottenuta dalla maggioranza del 19 novembre, esso dice, non può tornare profittevole alla maggioranza medesima ed al paese, se non in quanto essa sappia farne un uso moderato. Essa avrà ben presto l'occasione di mostrare in qual modo comprenda i doveri della situazione.

« Esprimevamo ieri il desiderio di vederla ispirarsi ad un sentimento di giustizia e di conciliazione nella scelta dei trenta commissari che dovranno nominarsi prossimamente. Una nota inserita nell'*Union de l'Ouest*, uno degli organi più accreditati del partito legittimista, ci permette di credere che la minoranza non sarà sistematicamente esclusa dalla Commissione, e che i di lei fortunati avversari faranno una parte equa e proporzionale a tutte le opinioni che si manifestano nell'Assemblea. Non è soltanto una questione di cortesia e di convenienze parlamentari, ma anche di condotta politica.

« Importa essenzialmente alla sincerità delle deliberazioni dell'Assemblea, all'autorità delle leggi che emanano dal suo potere sovrano, che tutti i partiti concorrano all'opera comune, non solo col voto di queste leggi, ma concorrendo ancora alla loro elaborazione.

« Oltre a questa necessità generale ed assoluta in principio, la tattica che noi raccomandiamo e che, secondo l'*Union de l'Ouest*, sarà seguita dalla maggioranza, offrirebbe, nelle circostanze presenti, un vantaggio particolare, quello di riavvicinare talune frazioni della Camera tra le quali esiste una affinità naturale.

« Se la repubblica deve e può essere fondata, essa non lo sarà in modo definitivo che coll'alleanza dei liberali costituzionali e dei repubblicani conservatori i quali, volere o non volere, saranno obbligati dalla forza delle cose ad unirsi onde costituire un regime legale egualmente distante dal radicalismo e dalla monarchia assoluta.

« La scelta dei membri della Commissione dei Trenta può, come dicevamo, prestare una occasione favorevole ai due partiti suaccennati di avvicinarsi sul terreno della conciliazione per assodarvisi ed unirvisi più strettamente al momento in cui si delibererà intorno alle leggi costituzionali. L'*Union de l'Ouest* giudica che questa sia una delle necessità presenti; noi aggiungiamo che in ciò consiste anche una delle speranze dell'avvenire.

« I corifei del partito legittimista e la maggior parte dei giornali che parlano in loro nome sono lungi dal mostrare la saggezza e lo spirito politico di cui dà prova il giornale che abbiamo citato. L'*Union*, la vecchia *Quotidienne*, non può consolarsi del voto della legge di proroga. Le petizioni che essa accumula giornalmente con pia cura non la rassicurano che scarsamente. Essa ha un bel dissotterrare, collo scopo di far numero, anche quelle del 1872. Questo non basterà a fuorviare la pubblica opinione.

« E tuttavia ci sarebbe un mezzo ben semplice di dimostrare che il paese desidera il ristabilimento della monarchia sulle basi della lettera del 27 ottobre. Il 14 del prossimo dicembre avranno luogo quattro elezioni parziali. Due seggi vacanti erano occupati da realisti. L'*Union* ed i suoi amici si mettano adunque in campagna. Il risultato farà saper loro in qual misura il paese si associ alle loro querele ed alle loro speranze. »

Parlando del modo come dovrà essere composta la Commissione dei Trenta, la *Patrie* scrive che essa è destinata a completare il voto del 19 novembre impartendo ai poteri del maresciallo delle garantie di sicurezza e d'autorità che lo pongano al di sopra delle tempeste parlamentari. « Queste leggi costituzionali devono avere per effetto di assicurare agli interessi conservatori una protezione energica tale quale l'hanno definita i messaggi del maresciallo.

« È dunque essenziale che la Commissione venga scelta con gran discernimento e composta di uomini fermi, illuminati, capaci di eludere le manovre politiche dei loro avversari. »

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il collegio 3° di Venezia per la demissione data dal deputato Bembo, e approvato le elezioni dei signori Giovanni Capellaro a deputato del collegio di Varallo, Matteo Zaccagnino a deputato del collegio di S. Nicandro Garganico, deliberò di tenere due sedute straordinarie in ciascun mese in cui occuparsi di petizioni; approvò il capitolo, che aveva lasciato in sospeso, del bilancio di prima previsione pel 1874 del Ministero dell'Interno; e approvò inoltre i seguenti disegni di legge:

Conversione in rendita consolidata dei debiti pubblici redimibili;

Passaggio del servizio del Debito Pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti dalle Prefetture alle Intendenze di finanza; che diede argomento ad una discussione a cui presero parte i deputati Camerini, Nicotera, Griffini, Di San Donato, Broglio, Sulis, il relatore Ara e il Ministro di Agricoltura e Commercio;

Estensione del limite fissato pel rilascio delle delegazioni in pagamento dei debiti dei Comuni verso lo Stato;

Resoconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato nell'anno 1871; intorno al quale furono fatte osservazioni dal deputato Busacca.

Venne infine rivolta dal deputato Di Rudinì una interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione, che ne dieda spiegazioni, circa un progetto di legge sull'insegnamento elementare.

Errata-corrige — Dall'ultima nota de' deputati assenti, che si pubblicò, deve essere cancellato il nome del deputato *Capellaro*, incorsovi per errore.

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(26 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 28, morti 10.

In altro comune, casi 2, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 30, morti 10.

Provincia di Caserta.

In tre comuni complessivamente: casi 9, morti 2

Provincia di Genova.

Genova, casi 0, morti 0

In altri 3 comuni complessivamente: casi 6, morti 0

Provincia di Reggio Emilia.

In un comune, casi 1, morti 0.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 26.

Confermasi che il ministero è ricostituito. Il duca di Broglie avrà il portafoglio dell'interno e il duca Decazes quello degli affari esteri. Tutti gli altri ministri restano, ad eccezione di Beulé.

Berlino, 26.

Il Consiglio federale approvò la proposta di sciogliere il Reichstag. Le nuove elezioni avranno luogo in gennaio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara come assurda la voce che i giornali d'Inghilterra, i quali appoggiano la lotta contro l'ultramontanismo, siano sostenuti dal principe di Bismarck.

New-York, 25.

Le notizie dell'Avana recano che i preparativi di difesa sono ivi spinti colla massima attività e che la popolazione è decisa di non fare alcuna concessione.

I preparativi dell'America procedono egualmente con attività, benchè il sentimento popolare in favore della guerra vada diminuendo.

Londra, 26.

Il *Times* dice che domani la Banca d'Inghilterra ridurrà nuovamente lo sconto.

Ginevra, 26.

Il Consiglio di Stato, dietro domanda dei parrocchiani cattolici di Lancy, Chene, Bourg e Carrouge, decise d'invitare i curati a prestare il giuramento stabilito dalla legge. In caso di rifiuto, le nuove elezioni fatte dalle parrocchie sarebbero annullate.

Costantinopoli, 26

Kaimil pascià parte oggi per l'Egitto per motivi di salute. Durante la sua assenza Safvet pascià è incaricato della presidenza del Consiglio di Stato.

Posen, 26.

L'arcivescovo Ledokowski ricevette una lettera del presidente della provincia, la quale lo invita a dimettersi, altrimenti sarà citato a comparire a Berlino dinanzi al tribunale ecclesiastico.

Versailles, 26.

L'Assemblea procedette allo scrutinio segreto per la nomina della Commissione incaricata di elaborare le leggi costituzionali. Riuscirono nominati 13 membri, avendo essi soltanto ottenuto la maggioranza relativa. Fra questi figurano Dufaure, Laboulaye e Waddington, appartenenti al centro sinistro.

Lo scrutinio sarà ripreso domani.

Versailles, 27.

Ieri sera le trattative per la formazione del nuovo gabinetto continuavano, non avendo ancora il duca Decazes accettato di far parte del gabinetto.

Ora assicurasi che il gabinetto sia così costituito: duca di Broglie all'interno e alla vicepresidenza del Consiglio; duca Decazes agli esteri; Fourton alla pubblica istruzione; Deseilligny al commercio; Larcy ai lavori pubblici e Depeyre alla giustizia. Magne, Barrail e Dompierre conservano il loro portafoglio.

Berlino, 26.

La Camera dei deputati decise con 271 voti contro 94 di aggiornare a 6 mesi la discussione della proposta di Windhorst relativa alla legge elettorale pel Reichstag.

Vienna, 26.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina il conte di Paar ambasciatore presso la Santa Sede.

BORSA DI LONDRA — 26 novembre.

	25	26
Consolidato inglese	93 1/8	93 1/4
Rendita italiana	60 1/4	60 3/8
Turco	47 1/8	47 3/4
Spagnuolo	17 3/8	17 1/4

BORSA DI FIRENZE — 26 novembre.

Rend. ital. 5 0/0	68 70	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	23 17	contanti
Londra 3 mesi	29 03	»
Francia, a vista	115 75	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	850 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	—	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2140 —	»
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	—	
Banca Toscana	1595 —	fine mese
Credito Mobiliare	826 —	»
Banca Italo-Germanica	400 —	nominale
Banca Generale	—	

BORSA DI PARIGI — 26 novembre.

	24	25
Prestito francese 5 0/0	92 77	93 05
Rendita id. 3 0/0	58 67	58 70
Id. id. 5 0/0	92 55	92 85
Id. italiana 5 0/0	61 —	61 50
Id. id.	— —	—
Consolidato inglese	92 15/16	93 —
Ferrovie Lombardo-Venete	372 —	376 —
Banca di Francia	4425 —	4420 —
Ferrovie Romane	80 —	79 50
Obbligazioni Romane	170 —	170 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	175 —	173 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 7/8	14 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	470 —	463 75
Azioni id. id.	758 —	758 —
Londra, a vista	25 48	25 40
Aggio dell'oro per mille	2 —	2 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 26 novembre.

	25	26
Mobiliare	223 —	225 —
Lombarde	170 50	168 —
Banca Anglo-Austriaca	135 50	135 —
Austriache	332 —	331 —
Banca Nazionale	965 —	969 —
Napoleoni d'oro	9 12	9 09 1/2
Cambio su Parigi	45 —	44 90
Cambio su Londra	114	113 60
Rendita austriaca	73 30	73 30
Id. id. in carta	68 70	68 65
Banca Italo-Austriaca	— —	26 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	—

BORSA DI BERLINO — 26 novembre.

	25	26
Austriache	193 3/4	194 3/4
Lombarde	98 3/4	100 —
Mobiliare	129 —	132 1/2
Rendita italiana	59 —	59 1/8
Banca Franco-Italiana	—	—
Rendita turca	45 1/8	45 3/4

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 26 novembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	771 8	772 1	771 4	772 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 4	12 9	15 0	9 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	93	78	70	94	Massimo = 15 0 C. = 12 0 R.
Umidità assoluta	5 45	8 64	8 96	8 39	Minimo = 3 5 C. = 2 8 R.
Anemoscopio	N. 4	Calma	Calma	Calma	Magneti - Stretti il Declinometro e il Verticale. Largo il Bifilare.
Stato del cielo	9. picc. cirri	10. bello	10. bellis.	8. cirro cum.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 novembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	68 52	68 45	— —	— —	— —	—	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»		— —	— —			—	—	—
Detto piccoli pezzi	»		—				—	—	—
Detto stallonato	»		— —		— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—			— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	— —	515 —		—	—	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»		71 75	71 65	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»		71 90	71 80	—	— —	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 85	72 80	— —	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —		—	—	—	—	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1930	1915	—	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —			—		—	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	—	— —	— —	—	— —	— —	475
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	—	— —	—	—	—	—	383
Banca Austro-Italiana	»	500	— —		—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —		— —		—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	— —	—		—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500					—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	—	—	— —	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	—		— —	—	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—						—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—		—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	480 —	— —	—	—	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	152 50	—	—	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca			— —	—	— —	— —	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	—	— —
Bologna	30	—		— —
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30			—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30			— —
Venezia	30	—	— —	—
Parigi	90	—	—	
Marsiglia	90	114 30	114 20	— —
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 95	28 90	— —
Augusta	90		—	
Vienna	90		— —	
Trieste	90	— —		—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 18	23 14	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 70 75, 70 70 cont.; 70 90, 87, 85, 82, 80 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 1084) **per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 10 dicembre 1873, in una delle sale dell'uffizio del Registo di Montepeloso, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, nº 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, nº 602, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e le tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4	5296	Montepeloso	Capitolo e Clero	Vignali alla contrada Greci	65 84 00	160 00	40988 80	4098 88	2049 40	100	»
7	5299	Idem	Idem	Seminatorio alla contrada Serino	135 79 50	830 00	47403 00	4740 30	2370 15	100	»
14	5306	Idem	Idem	Seminatorio alla contrada Lamalevante	141 96 75	345 00	83309 20	8330 92	4200 00	200	»
15	5307	Idem	Idem	Difesa alla contrada Notargiacomo	544 41 45	1323 00	433762 30	43376 23	21822 65	500	»

6339 Potenza, addì 14 novembre 1873.

L'Intendente: G. PINNA C.

DECRETO. 6135

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie.

Riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori cav. nob. dott. Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente, dott. Giulio Villa giudice, dott. Antonio Botta giudice;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto il certificato dell'ufficio dello stato civile 8 ottobre andante, constatante la morte di Martignoni Teresa, avvenuta in questa città il quattro stesso mese di ottobre;

Visto l'atto di notorietà 13 detto mese eretto nella pretura del mandamento VI, nel quale è dichiarato che la predetta Martignoni Teresa morì in istato nubile senza aver lasciato alcuna disposizione testamentaria, e che non lasciò figli naturali, nè altri che per legge abbiano diritto alla di lei successione, ad eccezione dei suoi genitori Martignoni Paolo e Rosa Casati, e dei fratelli Pietro ed Antonio Martignoni;

Ritenuto che ai genitori suannominati spetta il terzo della di lei eredità, ed ai fratelli il resto in parti eguali (art. 740 Codice civile);

Adottando le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato n. 33555, della rendita di lire 215, consolidato 5 per 0[0, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Martignoni nob. Teresa di Paolo, minorenne, rappresentata dal curatore ing. Martignoni nob. Pietro, datato da Milano il 7 maggio 1864, a tramutarlo, dicesi, in un titolo al portatore della rendita di lire 70, da rilasciarsi alli coniugi Paolo Martignoni fu Carlo e Rosa Casati, residenti in Milano, quali eredi del terzo nell'eredità lasciata dalla loro figlia Teresa Martignoni, ed in altro titolo della rendita di lire 145, da intestarsi alli Pietro ed Antonio fratelli Martignoni di Paolo, pure residenti in Milano, minorenni, curatelati dal loro zio ingegnere Pietro Martignoni, quali eredi in parti eguali degli altri due terzi in detta eredità, col vincolo però dell'usufrutto in favore del loro padre Paolo Martignoni,

A tramutare il certificato num. 41861, della rendita di lire 145, pure consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Martignoni Teresa, Pietro ed Antonio di Paolo, domiciliati in Milano, minori, rappresentati dal loro zio curatore Pietro Martignoni, datato da Firenze il 25 ottobre 1871, in un titolo al portatore della rendita di lire 15, da rilasciarsi alli predetti coniugi Paolo Martignoni e Rosa Casati, quali eredi della figlia Teresa in dette proporzioni, e in un titolo della rendita di lire 130, da intestarsi ai detti due minorenni Pietro ed Antonio Martignoni di Paolo, col vincolo d'usufrutto in favore del padre, curatelati come sopra;

A tramutare il certificato num. 41860, della rendita di lire 65, pure consolidato cinque p. 0[0, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Martignoni Teresa, Pietro ed Antonio di Paolo, minori, e nascituri dal matrimonio di Martignoni Paolo e Casati Rosa, domiciliati in Milano, rappresentati dal loro zio curatore Pietro Martignoni, in un titolo da intestarsi giusta l'assenso delli coniugi Martignoni esclusivamente alli Pietro ed Antonio Martignoni, minori, di Paolo, e nascituri dal matrimonio di Martignoni Paolo e Rosa Casati, col vincolo d'usufrutto a favore del padre, curatelati come sopra.

Milano, 31 ottobre 1873.

SECCO SUARDO.

E. SARTORIO vicecanc.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, letto il soprascritto ricorso ed esaminati gli atti a corredo,

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero emanata sullo stesso ricorso, e ritenute le sue osservazioni, ordina che i quattro certificati di rendita qui appresso descritti, cioè: uno di lire 135 di numero 10923, datato a Palermo 12 luglio 1862, iscritto a favore di Conticello Maria fu Filippo, domiciliata in Palermo; altro di lire 25 di num. 1279, datato a Palermo 17 marzo 1862, iscritto a favore di Conticello Maria fu Filippo, domiciliata in Palermo; altro di lire 65 di numero 17028, datato a Palermo 24 gennaio 1863, iscritto a favore di Conticello Maria fu Filippo, domiciliata in Palermo; e l'altro di lire 1300 di num. 38612, datato a Firenze 15 settembre 1871, a favore di Conticello Maria fu Filippo, nubile, domiciliata in Palermo, siano dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico, o da chiunque spetti trasferiti ed intestati in base del testamento pubblico del 5 ottobre 1872 fatto dalla signora Maria Conticello, stipulato presso notar Pietro Moscatello di Palermo, registrato il 17 ottobre 1872 al num. 15078 da Cassù, e dalla transazione del 29 giugno 1873 stipulata tra il signor Antonino Conticello ed i signori Filippo Parisi e compagni presso notar Gioachino Di Chiara e Di Giovanni da Palermo, registrata il dì 5 luglio 1873 al num. 7519 da Cassù, come segue, cioè: lire 1300 annuali e propriamente quel certificato di rendita che porta il num. 38612, a favore del signor Antonino Conticello fu Filippo, domiciliato in Palermo; lire 75 annuali a favore del signor Filippo Parisi del fu Gabriele, domiciliato in Palermo; lire 75 annuali a favore di Gabriele Parisi del fu Gabriele, domiciliato in Palermo, e lire 75 annuali a favore di Anna Parisi del fu Gabriele, nubile, domiciliata in Palermo. Dispone inoltre che i novelli certificati siano dalla Direzione Generale, e da chi spetta, consegnati, cioè quello di L. 1300 al procuratore legale signor Giuseppe Bonfiglio fu Giovanni, domiciliato in Palermo. E gli altri tre di L. 75 ciascuno al procuratore legale signor Antonino Natoli Zancla del fu Andrea, domiciliato in Palermo. Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioia giudici.

Oggi in Palermo, il dì 1º settembre 1873.

PLACIDO CIVILETTI.

5998 GIOVANNI CALCAGNI.

DELIBERAZIONE. 6

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 15 ottobre 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico Italiano di operare il trasferimento a favore di De Maria Ignazio fu Agostino, minore, sotto l'amministrazione della madre Moltedo Teresa di Salvatore, della rendita di annue lire cento, contenute nel certificato sotto il n. 18475, col godimento dal 1º gennaio 1872, intestato a De Maria Agostino fu Ignazio.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI MACERATA.

(1ª *pubblicazione*)

Omissis etc.,

Il tribunale, visti gli articoli 16 e 19 della legge 10 luglio 1861 n. 94, 2 della legge 11 agosto 1870, 78, 79, 81, 82, 84 del regolamento approvato con R. decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in favore di Anna Dialti in Giovagnoli della terza parte della rendita in lire venticinque (L. 25) spettante al di lui padre Cataldo sulla cartella del Debito Pubblico Pontificio, portante il n. del certificato 22688, e di registro 13218, intestata ad esso Cataldo e suoi fratelli don Leonardo e Raffaele per la complessiva rendita di scudi quattordici e bajocchi dieci (Sc. 14 10), ossia per lire settantacinque e centesimi uno (L. 75 01);

Autorizza inoltre la Direzione suddetta alla divisione della indicata cartella fra i due fratelli don Leonardo e Raffaele Dialti, e la loro nipote Anna, in tre eguali parti in ragione di un terzo per ciascuno.

Macerata, li 4 ottobre 1873.

6350 Il presidente ONOFRIO BARATTI.

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

Primo mandamento di Cesena.

Ad istanza della nob. signora contessa Ippolita Serbelloni-Fabbri, possidente domiciliata a Cesena ed elettivamente in Cesenatico nel palazzo municipale;

In esecuzione della sentenza 28 marzo 1873 del R. tribunale di Forlì, alla quale a favore della istante e a pregiudizio del ceduto patrimonio dei fratelli Fabbri e loro terzi possessori fu dichiarata definitiva la vendita ed ordinato il rilascio a favore della predetta istante di

" Una casa con botteghe posta in Cesenatico, Strada del Porto, notata in mappa col n. 3, composta di 11 vani al primo piano e 18 al secondo, dell'annuo fitto di lire 558 60, dell'estimo di lire 6982 50, gravata nell'anno 1869 del tributo diretto verso lo Stato di lire 100 43, lati Amaducci Pio, Lelli, Strada del Porto, piazza dei Cappuccini e Guidi di Bagno, salvi ecc.; "

Visto il precetto relativo debitamente notificato ed inserto,

Io infrascritto usciere addetto alla R. pretura del 1º mandamento di Cesena, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ho significato e significo agli eredi e successori delli terzi possessori furono canonico Michele ed Antonio *quondam* Giuseppe Pelliccioni, aventi ignoto domicilio, che nel giorno di martedì (2) due dicembre 1873, ore (11) undici ant., col mio ministero verrà la istante cont.ª Ippolita Serbelloni-Fabbri messa in possesso dell'intera casa suaccennata ed accessorii, mediante anche l'espulsione in caso ecc. E così salvo ecc.

Cesenatico, 21 novembre 1873.

6361 LUIGI BRUNELLI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza dei signori Tommaso e Giuliano fratelli Brogi eredi del fu Giuseppe Brogi, domiciliati per elezione nello studio del procuratore avv. Giuliano Brogi, da cui sono rappresentati,

Io infrascritto usciere ho citato per la seconda volta Temistocle e Paolo Emilio fratelli Roseo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, figli ed eredi del fu Lodovico ed eredi di Virginia Roseo, a comparire entro 25 giorni per sentirsi condannare *in solidum* cogli altri fratelli e sorelle Roseo al pagamento di lire 1786 fra sorte in effettivo oppure coll'aggio, frutti a tutto 7 giugno p. p. e rimborso di tassa mobile a tutto maggio p. p. di due crediti fruttiferi, colla condanna solidale alle spese, esecuzione provvisoria.

Roma, 26 novembre 1873.

6382 LORENZO PALUMBO usciere.

R. PRETURA DEL 1º MANDAMENTO IN ROMA.

Ad istanza del sig. Giuseppe Gunter, che elegge domicilio presso il procuratore Eugenio Bacchetti, da cui è rappresentato,

Io sottoscritto usciere ho citato i sigg. Costantino, Luigi e Riccardo Cortoni come figli ed eredi del fu Giovanni Cortoni, per affissione ed inserzione in gazzetta, stante l'incognito domicilio, a comparire nell'udienza di martedì 23 dicembre prossimo, ora consueta, per sentirsi condannare al pagamento di lire 280 e centesimi 50, residuo a saldo di un buono all'ordine, scaduto fin dal 31 novembre 1870, e per la detta somma sia rilasciata sentenza, ecc.

Roma, 26 novembre 1873.

ALFONSO BALDAZZI usciere

6384 della prima pretura di Roma.

AUTORIZZAZIONE. 5915

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lucera con decreto del 22 gennaio 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore sull'istanza di Rosa Bucci vedova di Andrea Gaeta, in proprio e come amministratrice del suo figlio minore Francesco, di Concetta Gaeta e Giacinto Gaeta, come figli ed eredi del fu Andrea Gaeta di Giacinto, la rendita di ducati 10 (L. 42 50) intestata a quest'ultimo sul già Consolidato Napolitano al num. 2166, foglio 2666 della scrittura del 1845, ed al numero 1543, foglio 2043 della scrittura del 1854, non ancora verificata.

SOCIETÀ ITALIANA 6369

DI

MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Milano, via Borgogna, numero 5

AVVISO.

Pel giorno di *Domenica* 14 *p. v. dicembre, alle ore* 11 *mattina*, è convocata in questa città nella *sala terrena della Guardia Nazionale in Piazza Mercanti* l'assemblea generale dei soci deputati per deliberare sugli oggetti nel seguente

Ordine del giorno:

1º Nomina del presidente dell'assemblea;

2º Rapporto del direttore sulle vicende e le risultanze dell'esercizio 1873;

3º Rapporto del Consiglio di amministrazione sulle misure prese nel corrente esercizio per l'interesse sociale;

4º Provvedimenti straordinari a prendersi per saldare le passività dell'esercizio a fronte delle maggiori passività dell'annata;

5º Misure dirette a migliorare il sistema della tariffa, riflettenti gli articoli 10, 11 e 12 dello statuto;

6º Relazione della Commissione di revisione del consuntivo 1872;

7º Nomina della Commissione di revisione del consuntivo 1873;

8º Nomina della Commissione per la tariffa 1874, giusta l'art. 11 dello statuto, e per la revisione ed eventuale modificazione del regolamento esecutivo, e relativo mandato;

9º Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione in rimpiazzo dei cessanti per anzianità signori *Di Canossa* march. Ottavio, rappresentante la provincia di Verona, e *Tubertini* ing. Cesare rappresentante le provincie di Bologna e di Modena, e del rinunciante signor conte *Gabrio Lurani* rappresentante la provincia di Milano;

10º Nomina di un supplente nel Consiglio di amministrazione in rimpiazzo al cessante per anzianità signor *Litta Modignani* nob. Alfonso.

Milano, 20 novembre 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione

IL PRESIDENTE

ALFONSO LITTA MODIGNANI.

Il Direttore FRANCESCO CARDANI.

Il Segretario MASSARA FEDELE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO.

Ricorsero a questa Prefettura i signori Arienta Gaetano e Calvi Cesare per avere in concessione una miniera nichelifera posta nei territori di Cravagliana e Sabbia, regione Alpi, Cevio e Laghetto (Valsesia), la quale fu dichiarata scoperta per decreto 28 gennaio 1868.

La miniera risulta di ettari 102 80, ed è delimitata sul relativo tipo del geometra Avondo 28 ottobre 1869 dal poligono segnato in nero 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Il tipo si trova depositato in quest'ufficio col relativo verbale di delimitazione della miniera suddetta in data 3 luglio 1872.

Le opposizioni dovranno presentarsi alla Prefettura nel termine previsto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859.

Novara, 4 novembre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura

6291 G. SACCO Segretario.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO.

I signori avvocato Felice Conelli e l'ingegnere Leonardi Frizzoni, soci, sono ricorsi sotto la data 9 luglio 1873 per avere la sovrana concessione di una miniera aurifera nella regione della Trappola, territorio di Macugnaga, dichiarata scoperta per decreto 14 gennaio ultimo.

Il camp chiesto in concessione di ettari 60 50 è delimitato dal poligono con le lettere H, I, L, O E, segnate in rosso sul piano del geometra Zaretti in data 18 ottobre ultimo scorso, il quale trovasi depositato in questa Prefettura col verbale di delimitazione in data 18 agosto p. p.

Le opposizioni a tale dimanda dovranno presentarsi secondo il disposto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, nº 3755.

Novara, 14 novembre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura

6290 G. SACCO Segretario.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per la fornitura d'olio d'oliva.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 45 mila *Olio d'oliva*, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale fornitura.

Le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, nº 7, primo piano, e nelle stazioni di Livorno, Siena, Foligno, Roma ed Ancona.

Le offerte ben sigillate, dovranno essere fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 6 dicembre 1873. Sulla busta dovrà essérvi l'indicazione: *Offerta per fornitura d'olio d'oliva.* Le offerte dovranno essere accompagnate dal campione di almeno 1[4 di chilogramma colla stessa cifra dell'offerta.

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio d'Amministrazione della Società per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, riservata per altro a se stesso la facoltà di non prescegliere veruna qualora non le giudichi accettabili.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo sarà sottoposta alla sanzione del commissario straordinario governativo.

Firenze, 18 novembre 1873.

Il Direttore Generale

6354 G. DE MARTINO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Niella Tanaro, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Ceva, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o nelle sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita, nella media dell'ultimo triennio, fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 9000 »

Id. al sale di . . . . » 8000 »

E quindi in complesso di L. 17000 »

Il reddito quindi ricavato dallo smercio dei sali e tabacchi può stabilirsi nella media annuale di lire 850.

In conseguenza l'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a sue favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data del presente numero del giornale.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cuneo, il 18 novembre 1873.

6177 *L'Intendente di Finanza:* CASTAGNINO.

SOCIETÀ ITALIANA

Per la Fabbricazione di Polveri Piriche in Milano

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale degli azionisti il giorno 11 corrente mese, i signori portatori di azioni sono invitati di volersi presentare alla sede di questa Società, via Monte Napoleone, nº 11, dal giorno 25 al 30 del corrente mese, pel concambio delle ricevute provvisorie coi titoli al portatore, ed a versare in pari tempo il 7º decimo in L. 25 per ogni azione.

Milano, 11 novembre 1873.

6375 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO.

L'Assemblea generale dei soci della Società Cooperativa fra Tipografi ed Arti affini in Milano, con deliberazione del giorno 27 settembre 1873, ha dichiarato lo scioglimento della Società, colla nomina di una Commissione liquidatrice autorizzata a realizzare gli enti sociali, sia per trattative private che per pubblici incanti,

La Commissione liquidatrice è composta dei signori:

Castelnuovo Giuseppe,
Battimanza Ambrogio,
Bertoletti Lodovico,
Marelli rag. Carlo,
Lattuada Stefano,

e tiene la sua residenza d'ufficio in Milano, via Santa Radegonda, nº 6.

Milano l'11 novembre 1873.

Il Membro della Commissione

6376 CASTELNUOVO GIUSEPPE.

ESTRATTO DI SENTENZA.

R. Pretura prima di Roma.

Ad istanza del signor Mariano Conti, proc. signor Antonio di Rosa, domicilio eletto piazza Fiammetta, n. 4,

Si deduce a notizia del signor Mariano ing. Vincentini, d'incognito domicilio, qualmente S. S. ill.ma il pretore del primo mandamento di Roma, con sentenza resa e pubblicata il giorno 31 ottobre 1873, registrata a Roma li 3 novembre corrente al num. 13472, è stato condannato anche con arresto personale da durare tre mesi al pagamento di lire mille, importo di un biglietto all'ordine a favore del suddetto Mariano Conti, agl'interessi mercantili del 6 p. 0[0 dal dì dell'elevato protesto fino al totale pagamento, ed alle spese del giudizio; è stato quindi fatto precetto al suddetto sig. Vincentini di pagare entre il termine di giorni dieci da oggi la somma di lire 1000 all'istante dovuta in forza della detta sentenza, scorso il qual termine inutilmente, si procederebbe all'esecuzione mobiliare e personale della sentenza, S. P. di ripetere le spese del giudizio e successive.

Roma, 26 novembre 1873.

6387 TORELLO JACOPINI usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 10 novembre 1873 il tribunale civile e correzionale di Torino dichiarò di spettanza e proprietà delli don Effisio, Nestore, Vittorio, Oreste ed Erminia fratelli e sorella Stura fu Francesco Antonio, il certificato nominativo n. 66302, della rendita di lire 250, intestato al loro fratello Leopoldo Stura, e mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di eseguirne il tramutamento a semplice loro richiesta.

Torino, 12 novembre 1873. 6166

AVVISO. 5955

(3ª *pubblicazione*)

Per li effetti e giusta il prescritto dell'art. 89 del regolamento approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870 num. 5942, per l'esecuzione della legge 11 agosto 1870 num. 5784, si trascrive il decreto del tribunale civile di Torino in data 29 ottobre 1873, firmato Brizio presidente e Pianzola vicecancelliere, del tenore di cui infra, sul ricorso sporto dalli signori contessa Bussetti di Bersano Teresa del fu generale cav. Boniforte, conte Boniforte e contessa Bianca Della Torre della Chiesa, coll'assistenza del suo marito conte Allerano, vedova la prima e figli li altri del fu conte Gustavo Demorri di Castelmagno domiciliati in Torino:

" Il tribunale in camera di consiglio
" udita la relazione del ricorso e degli
" annessi documenti, dichiara legittimo
" e continuativo, a senso dell'art. 2, al-
" legato B, della legge 11 agosto 1870
" num. 5784, il possesso del certificato
" della rendita di lire 1335, num. 16928,
" del Consolidato Italiano 5 per cento,
" creazione 10 luglio 1861, negli espo-
" nenti quali eredi per giusta parte della
" damigella nobile Maria Demorri di
" Castelmagno rispettiva loro figlia e so-
" rella. "

Torino, il 1º novembre 1873.

V. BARETTA proc. capo.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 31 ottobre 1873, numero 1067, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore a favore di Felice ed Andrea padre e figlio Turconi *quondam* Carlo, residenti nel suburbio di Porta Garibaldi di detta città di Milano, il certificato 20 ottobre 1862, n. 17070, al n. 13321 di posizione, della rendita annua di it. lire 85, intestato all'ora defunta Galli Maddalena fu Giovanni, rispettiva moglie e madre dei suddetti Turconi.

Tanto si pubblica a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sulla Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 7 novembre 1873.

AVV. GIOVANNI RUGGERI.

6137 Proc. TURCONI.

DELIBERAZIONE. 5912

(3ª *pubblicazione*)

Il dì 1º agosto 1873 il tribunale civile di Napoli ad istanza di Carlo Consales ed Agnese Evangelista deliberò che la rendita di lire 60, racchiusa nel certificato numero 34785 e di posizione 8924, a favore di Consales Raffaele fu Carlo, la Direzione Generale del Debito Pubblico ne dia L. 45 a Carlo Consales fu Raffaele in usufrutto e proprietà e L. 15 a favore dello stesso Consales nella sola proprietà e col vincolo di usufrutto a pro della madre Agnese Evangelista fu Gabriele.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Estratto del decreto emanato dal tribunale civile e correzionale di Vigevano sul ricorso delli Bellotti Giuseppina e Francesca, e Bonacossa Stefanino e Leonardo, i Bonacossa minori in persona del loro padre cav. avv. Carlo;

Omissis ....

Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla divisione fra i ricorrenti Giuseppina e Francesca Bellotti del fu causidico Alessandro, e Stefanina e Leonardo Bonacossa figli della fu Bellotti Delfina altra figlia defunta del detto Alessandro, in persona, siccome minori, del loro padre e legale amministratore cav. avv. Carlo, del certificato di rendita di lire cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto il numero 36635 cinque per cento in testa a Bellotti Alessandro fu avv. Carlo Matteo in data Torino 26 agosto 1862, riducendolo pei due terzi al portatore da rilasciarsi a favore delle sorelle Bellotti Giuseppina e Francesca, e per l'altro terzo da intestarsi a favore dei detti minori Bonacossa Stefanina e Leonardo del vivente cav. avv. Carlo.

Vigevano, dieci marzo mille ottocento settantatrè.

Il presidente firmato Cerignaco, sottoscritto Calandra vicecancelliere.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta del procuratore avv. Spargella.

5927 CALANDRA vicecanc.

AVVISO. 5914

(3ª *pubblicazione*)

Si previene che il tribunale di Napoli con deliberazione del 22 ottobre ultimo ha ordinato alla Direzione del Gran Libro intestare a Giovanni Nappa le due partite in testa a Fasano Marianna fu Gabriele di lire 60 num. 41835, e di lire 65 num. 161796, con la stessa annotazione per quest'ultima per l'ipoteca a pro di Salvatore Scotti fu Pasquale, salvo a dimostrare estinto il vincolo.

GAETANO MARASCO.

(3ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA

a norma dell'art. 89 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870 *per l'Amministrazione del Debito Pubblico, num.* 5942.

Sull'istanza di Marco Levi fu Donato residente in Vercelli, rappresentato dal causidico-capo Alessandro Furno, in contraddittorio di Sara Deangeli ed in contumacia di Samuel Deangeli, unici eredi testamentari accettanti della fu loro madre Giuditta Marianna Treves già domiciliata in Vercelli, il tribunale civile di Vercelli con sua sentenza 19 luglio 1873, passata in giudicato, autorizzava il tramutamento d'un certificato della rendita di lire 250 inscritta in Torino li 12 gennaio 1866 num. 101577, intestata a Deangeli Giuditta Marianna nata Treves e sottoposta ad ipoteca a favore di Levi Marco fu Donato per garanzia di lire 3000 in cartelle al portatore, trasferendone la proprietà sino alla concorrente di lire 3000 cogli interessi dal 1º gennaio 1873 oltre le spese del vertito giudizio e dell'altro antecedente per condanna al pagamento delle lire 3000, nel Marco Levi fu Donato, lasciando il resto libero agli eredi convenuti; e delegava il signor Coen Felice di Jacob residente in Firenze ad eseguire detto tramutamento e traslazione.

Si diffidano i terzi interessati del contenuto in quest'estratto di sentenza per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870; con dichiarazione che il Marco Levi elegge domicilio presso la persona e l'ufficio del causidico-capo esercente in Vercelli Alessandro Furno, il cui ufficio è situato in casa degli eredi Quinto num. 2, sull'angolo della contrada della Via Ferrata.

Vercelli, 25 ottobre 1873.

5894 AVV. ARDUINO sost. FURNO proc.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 21 maggio 1873 ordina, tra l'altro, alla Direzione del Debito Pubblico che il certificato sotto il n. 111766, di annue lire 40, intestato al defunto Felice Parrilli, sia svincolato e tramutato in cartelle al portatore da rilasciarsi libere al signor Giuseppe Parrilli, ed in data 24 ottobre 1873 ordina di eseguire quanto venne disposto con il precedente decreto.

6119 SALVATORE D'AFFEDA.

ERRATA CORRIGE.

Nell'avviso n. 4503, pubblicato nei numeri 190, 201 e 212, delli 11, 22 luglio e 2 agosto 1873 di questa *Gazzetta Ufficiale*, ove leggesi: " (*d*) Autorizza il rimborso della rendita 5 0[0, certificato n. 54, per lire 4 80, " leggasi invece per lire 64 80.

DELIBERAZIONE. 6118

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 19 agosto 1872 ha disposto che dalla rendita di annue lire 35, iscritte sul Gran Libro a favore di Vetrone Vincenza, Angelica, Saveria e Francesco fu Serafino, minori sotto l'amministrazione della madre e tutrice Anastasia Donadio, s'intestino lire 10 libere a Vincenza Vetrone fu Serafino, e lire 25 ad Angelica e Saveria Vetrone fu Serafino, minori sotto l'amministrazione della madre Donadio.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 31 ottobre 1873 si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad operare la translazione dei due certificati di rendita di lire 5000 caduno, creazione 10 luglio 1861 del Consolidato Italiano, aventi li numeri 14641 e 14642, già intestati a S. E. il marchese Ferdinando Arborio Gattinara di Breme fu conte Filippo residente a Torino, in capo dell'unico suo figlio ed erede marchese Alfonso duca di Sartirana pure residente a Torino.

Torino, li 3 novembre 1873.

5956 ISNARDI INNOCENTE proc. capo.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che il tribunale civile di Mondovì con suo decreto 7 corrente novembre, pronunciato in camera di consiglio, dichiarò che la proprietà della somma di lire 7709 86, depositata alla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano dall'Impresa L. Guastalla e Compª per indennità di espropriazione fatta a Freglia barone Defanti, come da polizza n. 27152, stata, in esecuzione di decreto della prefettura di Cuneo del 6 giugno 1873, restituita all'ora fu barone Luigi Freglia Defanti con mandato n. 5361, in data 23 giugno predetto, oltre agli interessi decorsi al 3 0[0 dal 13 agosto 1872 al 22 giugno 1873, come da mandato n. 3096, mandati questi che restarono insoluti a causa del decesso di detto barone Freglia Defanti, e che furono perciò rinviati alla Cassa predetta, spetta per quattro sesti al signor Galliaman Coriolano, per un sesto al signor Galliaman cav. Augusto, maggiore nell'esercito italiano, e per altro sesto alla signora damigella Galliaman Barbarina, fratelli e sorella fu Cesare, domiciliati tutti a Cherasco, quali unici eredi del prelodato fu barone Luigi Freglia Defanti.

Il succitato decreto del tribunale emanò su ricorso di questi eredi, siccome quegli ino che intendono ritirare le somme predette dalla ripetuta Cassa dei depositi e prestiti, da cui sono ritenute.

Mondovì, 15 novembre 1873.

6308 BARATTERI proc. capo.

6309 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano,

Omissis,

Facoltizza i signori Carlo e Rosa fratello e sorella Bianchi a far eseguire presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che viene perciò autorizzata, il tramutamento del certificato al nome di Giuseppa Bianchi fu Antonio vedova Barbò, in data 11 aprile 1863, num. 28735, della rendita di lire 320, in una cartella al portatore dello stesso Debito Pubblico consolidato 5 per 0[0.

Milano, 19 ottobre 1873.

Firmati: Secco Suardo vicepresidente, D'Adda vicecanc.

Per i richiedenti

AVV. FRANCO BORDONI proc.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione terza, sul ricorso di Giovanni Roggieri tutore dei minori Cesare ed Augusto Vignolo fu Francesco, di Genova, adunato in camera di consiglio addì 19 novembre 1873, ha così provveduto:

" 1º Omologa la deliberazione del Consiglio di famiglia dei minori Cesare ed Augusto fratelli Vignolo fu Francesco, in data 27 settembre 1873;

" 2º Autorizza lo svincolo del certificato n. 130613, di lire 1200 di rendita, nominativo in capo della fu Maddalena Maria Gajdo, e quindi il tramutamento della rendita stessa in altrettante cartelle del Debito Pubblico al portatore, mandando alla Direzione Generale del Debito Pubblico di procedere alle opportune operazioni di svincolo e tramutamento come sopra, e quindi trasmettere le dette cartelle al tutore dei minori Vignolo Giovanni Roggieri in Genova. "

Tanto si deduce a pubblica notizia ai fini di legge.

Genova, 20 novembre 1873.

6313 C. MORRO canc.

DELIBERAZIONE. 6328

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino con deliberazione del tredici ottobre 1873 dispone quanto appresso:

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, ordina che la Direzione del Debito Pubblico Italiano, intesti il certificato di rendita di lire centoquarantacinque, di Domenico Guarino fu Pietro, segnato al numero 97318, alle sue figlie Rosina e Maria Guarino col vincolo pupillare, e sotto l'amministrazione della loro madre Carmela de Majo, domiciliata in Solofra. "

Avellino, 20 novembre 1873.

Il cancelliere del tribunale

GIUSEPPE COTTICELLI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.